

Regione Lazio

DIREZIONE FORMAZ., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIV., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 aprile 2017, n. G04846

Approvazione Avviso Pubblico "Contributi alle scuole del Lazio per lo sviluppo delle attività didattiche di laboratorio" - Impegno di € 2.000.000,00 - POR Lazio FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e formazione - Priorità di investimento 10.i) - Obiettivo specifico 10.1 - Azione Cardine n. 18 "Progetti speciali per le scuole".

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE DI VIA DELLE SCIENZE - COLLEFERRO	
19 APR 2017	
Prot.	938
Pos.	VI/1-1

Oggetto: Approvazione Avviso Pubblico “Contributi alle scuole del Lazio per lo sviluppo delle attività didattiche di laboratorio” – Impegno di € 2.000.000,00 – POR Lazio FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e formazione - Priorità di investimento 10.i) - Obiettivo specifico 10.1 - Azione Cardine n. 18 “Progetti speciali per le scuole”.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento del 6 settembre 2002, n.1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 623 del 10/11/2015 con la quale è stato conferito all’Avv. Elisabetta Longo l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio”;
- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i.;
- la Legge 20 Novembre 2001, n. 25 “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione” e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 avente per oggetto: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- il Decreto Legislativo del 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- il DPCM del 28 dicembre 2011 avente per oggetto: “Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all’articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;

- il DPCM del 25 maggio 2012 “Individuazione delle amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;
- la Legge Regionale 30 marzo 1992, n. 29 e ss.mm.ii. “Norme per l’attuazione del diritto allo studio”;
- la Legge Regionale 20 aprile 2015, n. 5 “Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale”;
- la Legge Regionale 31 dicembre 2016, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2017”;
- la Legge Regionale 31 dicembre 2016, n. 18 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 857 del 31 dicembre 2016 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 858 del 31 dicembre 2016 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale, ripartito in capitoli di entrata e di spesa”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 14 del 17 gennaio 2017 “Applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 10, comma 2 e articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 126 del 21 marzo 2017 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell’articolo 1, comma 6, lettera c), della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 18”;
- la nota prot. n. 0044312 del 30 gennaio 2017 del Segretariato Generale concernente “Circolare relativa alla gestione del Bilancio 2017-2019”;

VISTI, altresì:

- il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea;
- il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014 – 2020;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e disposizioni generali sul

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda, in particolare, le rettifiche finanziarie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) N. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea»;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 1011/2014 della Commissione Europea del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e

dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici;

- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 del 29.10.2014, che ha approvato determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia;
- la Direttiva del Presidente della Giunta regionale n. R00004 del 07/08/2013 inerente l'istituzione della "Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive)", aggiornata e integrata dalla Direttiva del Presidente della Giunta regionale R00002 dell'8/04/2015;
- la Deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2013, n. 14 (Documento di economia e finanza regionale 2014-2016), approvata nel dicembre 2013 in coerenza con la mozione n. 31 del Consiglio Regionale del Lazio del novembre 2013 recante "Iniziativa relative ai Fondi Strutturali Europei per i periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2 con cui sono state approvate le "Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020";
- la Deliberazione n. 479 del 17 luglio 2014 con cui la Giunta Regionale ha adottato le proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020;
- la Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta Regionale ha designato l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- la Decisione n° C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", contrassegnato con il n°CCI2014IT05SFOP005;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 269 del 1 giugno 2012 recante modalità e termini per la gestione e la rendicontazione degli interventi finanziati dalla Regione, con o senza il concorso nazionale e/o comunitario;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 55 del 17 febbraio 2015 recante: "Presenza d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n° CCI2014IT05SFOP005-Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 83 del 13 marzo 2015 che ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FSE;
- la Metodologia e i criteri di selezione delle operazioni approvati dal suddetto Comitato di sorveglianza nella riunione del 27 maggio 2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 252 del 26 maggio 2015 concernente "Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE";

- la Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e relativi Allegati A e B;
- la Determinazione Dirigenziale n. G05336 del 30 aprile 2015 concernente "Strategia regionale di sviluppo della Programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014 -2020. Approvazione del piano di attuazione della governance del processo partenariale";
- la Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20 novembre 2015 avente ad oggetto "Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 – Recepimento del logo FSE, del logo Lazio Europa, delle Linee Guida per i beneficiari del Fondo Sociale Europeo e approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio 2014 – 2020";

CONSIDERATO che:

- il miglioramento delle performance complessive della filiera dell'istruzione e della formazione rappresenta un obiettivo prioritario che la Regione Lazio intende perseguire attraverso il POR FSE 2014-2020;
- la strategia regionale è stata delineata puntando su due principali direttrici:
 - o sul fronte dell'offerta di servizi, proponendo percorsi/strumenti che meglio si adattino e rispecchino le esigenze e le aspettative dell'utenza;
 - o rispetto alla popolazione scolastica, con la proposta di percorsi a supporto della permanenza nei sistemi di istruzione e formazione nonché della costruzione di progetti/strumenti anche innovativi orientati alla prosecuzione degli studi o all'inserimento nel mondo del lavoro;
- nell'ambito della programmazione unitaria 2014-2020 è stata individuata l'Azione Cardine n.18 "Progetti speciali per le scuole", e sono inseriti nell'Asse III "Istruzione e formazione" del POR FSE Lazio 2014/2020 e, in particolar modo, nell'ambito della Priorità di investimento 10.i) "Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione";
- l'obiettivo specifico di riferimento è il 10.1 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa", appositamente volto al contrasto del fenomeno attraverso la realizzazione di azioni che favoriscono la permanenza nei contesti scolastici e formativi anche attraverso la realizzazione esperienze di apprendimento innovative grazie all'utilizzo di laboratori;
- la Regione, attraverso il Progetto "Contributi alle scuole del Lazio per lo sviluppo delle attività didattiche di laboratorio", intende realizzare una serie diversificata di interventi di qualificazione che agiscono sia sul versante dell'offerta, che su quello della domanda; rispetto al primo ambito, è interesse strategico della Regione promuovere azioni in grado di innalzare la qualità dell'offerta formativa e di istruzione presente sul territorio, stimolando iniziative in grado di accrescere la dotazione materiale ed immateriale del sistema, di sviluppare metodologie e programmi innovativi coerenti con l'ambiente di riferimento ed il mercato del lavoro, di rafforzare le relazioni tra i luoghi dell'apprendimento e la realtà produttiva locale e, più in generale, di promuovere una scuola delle competenze attraverso la diffusione della metodologia laboratoriale;
- le scuole dovranno presentare un progetto nel quale rappresentano le motivazioni dell'intervento proposto, specificando l'apporto degli investimenti previsti rispetto all'obiettivo di sviluppare la didattica di laboratorio;

- l'output del progetto finanziato sarà l'elaborazione di un progetto didattico nel quale la scuola definirà attività sperimentali che si propone di realizzare in ottica integrativa al POF e che prevedono il potenziamento dell'attività di laboratorio;

RITENUTO quindi di procedere alla pubblicazione di un Avviso pubblico per finanziare progetti relativi all'iniziativa denominata "Contributi alle scuole del Lazio per lo sviluppo delle attività didattiche di laboratorio";

TENUTO CONTO che:

- per il finanziamento della suddetta iniziativa sono stanziati risorse complessive pari a € 2.000.000,00, a carico dell'Asse III - Istruzione e formazione, Priorità di investimento 10 i), obiettivo specifico 10.1;
- le risorse gravano sulle disponibilità di bilancio degli esercizi 2017 e 2018, nel seguente modo:

Esercizio finanziario	Cap. A41119	Cap. A41120	Cap. A41121	Totale
2017	500.000,00 €	350.000,00 €	150.000,00 €	1.000.000,00 €
2018	500.000,00 €	350.000,00 €	150.000,00 €	1.000.000,00 €
TOTALE	1.000.000,00 €	700.000,00 €	300.000,00 €	2.000.000,00 €

- la Regione si riserva altresì la possibilità di integrare le risorse stanziati per l'Avviso Pubblico con ulteriori fondi che si rendessero disponibili;

ATTESO che le proposte dovranno essere formulate e presentate secondo le modalità e nei termini riportati nell'Avviso pubblico "Contributi alle scuole del Lazio per lo sviluppo delle attività didattiche di laboratorio", come da Allegato Avviso, comprensivo dei relativi allegati, alla presente Determinazione, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che le operazioni di ammissibilità e di valutazione saranno articolate nelle seguenti fasi:

- verifica di ammissibilità formale, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione tecnica; a conclusione della verifica di ammissibilità formale, i progetti saranno esclusi oppure accederanno alla fase successiva descritta sub b); i motivi di esclusione sono analiticamente dettagliati nell'Allegato E;
- valutazione tecnica, effettuata da una Commissione nominata dal Direttore della Direzione Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE Regione Lazio 2014-2020, analiticamente riportati nell'Avviso Pubblico;

CONSIDERATO che al termine delle fasi di ammissibilità e valutazione con apposite Determinazioni Dirigenziali sono approvati gli elenchi dei progetti "Contributi alle scuole del Lazio per lo sviluppo delle attività didattiche di laboratorio" finanziati, degli idonei ma non finanziabili per carenza di risorse e degli inammissibili, con indicazione dei motivi di esclusione;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante della presente Determinazione:

1. di approvare l'Avviso Pubblico "Contributi alle scuole del Lazio per lo sviluppo delle attività didattiche di laboratorio", come da Allegato Avviso, comprensivo dei relativi allegati, alla presente Determinazione, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di impegnare la somma complessiva pari a € 2.000.000,00, ripartita nel seguente modo:

Esercizio finanziario	Cap. A41119	Cap. A41120	Cap. A41121	Totale
2017	500.000,00 €	350.000,00 €	150.000,00 €	1.000.000,00 €
2018	500.000,00 €	350.000,00 €	150.000,00 €	1.000.000,00 €
TOTALE	1.000.000,00 €	700.000,00 €	300.000,00 €	2.000.000,00 €

3. di stabilire che i progetti dichiarati ammissibili a seguito della verifica di ammissibilità formale saranno sottoposti a valutazione tecnica, effettuata da un apposita Commissione nominata dal Direttore della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, che procederà sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020;
4. di dare atto che al termine delle operazioni di verifica dell'ammissibilità dei progetti e di valutazione degli stessi, basate sui predetti criteri e su quanto previsto nell'avviso pubblico, verranno redatte le graduatorie in ordine di punteggio conseguito, che consentiranno di finanziare i progetti che avranno raggiunto i punteggi maggiori, sino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie;
5. di riservarsi altresì la possibilità di integrare le risorse stanziare per l'Avviso pubblico con ulteriori fondi che si rendessero disponibili;
6. di pubblicare la presente Determinazione e l'Avviso Pubblico (Allegato 1), con i relativi allegati, sul canale "Scuola, Diritto allo Studio, Università" del sito internet della Regione Lazio all'indirizzo http://www.regione.lazio.it/rl_istruzione_giovani/ nella sezione Bandi e avvisi e sul portale <http://www.lazioeuropa.it/>, oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

La Direttrice
(Avv. Elisabetta LONGO)